

CRISI, L'EUROPA PUNTI SU ECONOMIA E LAVORO

RILANCIARE GLI INVESTIMENTI

**Andrea
Cozzolino**
EUROPARELAMENTARE
VICECAPOGRUPPO PD



Sono giornate e ore decisive per il destino dell'Europa. Dal vertice dei capi di stato e di governo europei dell'8 e 9 dicembre prossimi dovrà venire fuori un messaggio chiaro su quale strada si vuole percorrere per uscire dalla crisi. È oramai archiviata definitivamente la fotografia del direttorio Merkel-Sarkozy che non più tardi di 100 giorni fa dettava all'eurozona le condizioni per superare la bufera finanziaria. Così come oggi appaiono profondamente inadeguate le misure economiche contenute nel six-pack approvata dalla Commissione e dall'Europarlamento nelle scorse settimane con il solo voto contrario delle forze progressiste e socialiste. Come ha certificato anche l'ultimo rapporto Ocse, un tasso di crescita prossimo allo zero in tutta l'area Euro, o addirittura negativo per paesi come l'Italia, nel 2012 renderà inefficaci misure fondate esclusivamente su un rigore dei conti e su un patto di stabilità che hanno piuttosto il sapore della difesa di anacronistiche supremazie nazionali. La priorità oggi è rimettere in moto l'economia reale: occupazione, crescita del pil e redistribuzione della ricchezza. Occorre quindi far ripartire quegli investimenti che le politiche restrittive degli ultimi anni hanno mortificato in particolar modo nelle aree dell'Unione a maggior ritardo

di crescita. Per Grecia, Irlanda, Lettonia, Ungheria, Portogallo e Romania, in maniera abbastanza simile a quanto già fatto per Spagna e Italia, nei giorni scorsi l'Europarlamento ha approvato a larga maggioranza una misura che consente di incrementare la spesa sui programmi relativi ai fondi strutturali attraverso la riduzione della quota di finanziamento a carico degli stati, aggirando così i vincoli del patto di stabilità. In questo modo verranno drasticamente depotenziati gli investimenti legati al programma 2007-2013. È una conseguenza dolorosa, ma purtroppo inevitabile se si vogliono far ripartire gli investimenti produttivi ed evitare la restituzione dei fondi non spesi.

Ora è chiaro però che bisogna cambiare rotta. Dopo i provvedimenti-tampone, l'Europa deve mettere in campo una strategia complessiva e di lungo periodo per rilanciare la crescita. Va introdotta la golden-rule sugli investimenti proprio a partire dai programmi europei delle politiche di coesione. Tenere fuori dai vincoli del patto di stabilità tutte le risorse, nazionali ed europee, finalizzate allo sviluppo delle aree deboli è la strada maestra per salvaguardare la tenuta dei conti pubblici e far ripartire la crescita. Su questa proposta va aggregato tutto quel largo fronte di forze Socialiste, Progressiste e Democratiche che vogliono affermare un'altra idea di Europa. Dal tunnel della crisi e del declino si esce puntando su economia e lavoro. E solo da sinistra può arrivare la spinta per costruire un nuovo ciclo politico, economico ed istituzionale dell'Unione. ❖

Scaffale digitale

Basaglia e Bulgakov: 2 grandi classici con l'Unità

Oggi, su Unità.it, potete scaricare due testi che a loro modo hanno cambiato la società e la letteratura. Due ebook a soli tre euro in pochi click

La maggioranza deviante di F. Basaglia, F. O. Basaglia

Il manicomio è stata la discarica in cui la società per secoli ha relegato chi disturbava i potenti. Nella società ma anche nella famiglia patriarcale. Le storie dei reclusi partono da inezie, a volte da interessi pecuniari, o da sopraffazioni. "Qui si evidenzia - scriveva Basaglia nel 1971 - come non sia tanto in gioco la malattia quanto la mancanza di valore contrattuale del malato. Il manicomio ha risposto a un'esigenza della società nell'espellere gli elementi di disturbo", ha certificato e vistato la necessità dell'espulsione. L'apertura e l'abolizione dei mani-



comi, la storia di Marco Cavallo, comincia da qui, da questo testo. Che ha aperto non solo i cancelli e le sbarre di una galera non certificata nemmeno da un processo, ma ha ricondotto la malattia a una malattia.

Il maestro e Margherita di Michail Bulgakov

"Il Maestro e Margherita è un miracolo che ognuno deve salutare con commozione". È il giudizio di Eugenio Montale quando il libro, perduta la veste di samisdat, venne pubblicato anche in Italia. Giocato su due piani, due unità di tempo e di luogo. La vicenda delle trame del professore Woland a Mosca, in realtà è il Diavolo. E lo sguardo in presa diretta sulle vicende della Gerusalemme di Pilato, dopo la morte di Yeshua Ha-Notzri, Gesù Nazareno. Modernissimo e allucinatorio il sovrapporsi dei piani, uno dei quali in mani-



comio. L'unico luogo però dove si trova la verità, nelle parole del Maestro, uomo ormai senza nome ma con un tesoro, il romanzo che ha scritto su Ponzio Pilato e l'amore di Margherita.

ACCADDE OGGI

l'Unità, 7 dicembre 2004

Italia-Cina, il nodo dei diritti umani

Migliaia di condanne a morte ogni anno, minoranze perseguitate, prigioni disumane, libertà negate. Ciampi favorevole alla fine dell'embargo sulle armi ma evoca la Costituzione Ue sulla dignità umana. Fini costretto a smentire l'appoggio cinese per la riforma Onu. La Lega: dazi doganali con Pechino.

Maramotti

AUDIENCE RAI:
FIORELLO BATTE
FIORELLO... E
CHE POTEVA
FARE

GLI ALTRI
LI HANNO
MANDATI
TUTTI VIA!



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associati

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Eduardo Bene, Marco Gulli